



Ministero dell'Istruzione

Dati identificativi dell'Istituzione scolastica

[Indicare i dati dell'istituzione scolastica statale o paritaria titolata al rilascio della certificazione]

CERTIFICATO di COMPETENZE*

(ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera g), decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61
e del decreto del Ministro dell'istruzione del 24 agosto 2021, n. 267)

N° Certificato: _____

RILASCIATO A

NOME _____ COGNOME _____

nato/a a _____ il _____

nell'ambito del seguente percorso di Istruzione Professionale:

- Indirizzo di studio: _____

- Referenziazione ATECO¹: _____ Sezione: _____ Divisione: _____

- Settore Economico Professionale (SEP)²: _____

PERCORSO DI APPRENDIMENTO

Periodo di svolgimento del percorso³: _____

Ultima annualità superata con successo⁴: A.S. /

RISULTATI DI APPRENDIMENTO RAGGIUNTI⁵

Sezione A)

COMPETENZE DI RIFERIMENTO RAGGIUNTE ⁶ in relazione alle UdA di riferimento	CONTESTO PREVALENTE DI APPRENDIMENTO E LIVELLO QNQ ⁷		
	Aula o laboratorio	Stage/tirocinio nei PCTO, ovvero apprendistato	Livello QNQ

Sezione B)

COMPETENZE DI RIFERIMENTO ATTESE ⁸ in relazione alle UdA di riferimento	CONOSCENZE ACQUISITE	ABILITÀ ACQUISITE	CONTESTO PREVALENTE DI APPRENDIMENTO E LIVELLO QNQ ⁹		
			Aula o laboratorio	Stage/tirocinio nei PCTO, ovvero apprendistato	Livello QNQ

Firma del Legale Rappresentante

(dirigente scolastico o coordinatore delle attività educative e didattiche della scuola paritaria)

LEGENDA

* Il presente Certificato di competenze è rilasciato, a richiesta dell'interessato, per le finalità previste dall'articolo 1, comma 2, del decreto del Ministro dell'istruzione del 24 agosto 2021, n. 267.

1. Indicare il **codice ATECO** dell'attività economica cui fa riferimento il percorso formativo declinato dall'istituzione scolastica in relazione all'indirizzo di studio, eventualmente esplicitato a livello di "sezione" e "divisione".
2. Indicare il **Settore Economico Professionale** correlato al profilo di uscita dell'indirizzo di studio e al percorso formativo.
3. Indicare il periodo, espresso in mese/anno di avvio e mese/anno di conclusione del percorso di apprendimento o frazione dello stesso, anche per passaggio ad altro sistema formativo.
4. Indicare l'ultima annualità di percorso frequentata e superata con successo.
5. Riportare nei riquadri gli enunciati sintetici dei risultati di apprendimento in termini di **competenze**, ovvero **abilità e conoscenze** effettivamente e complessivamente acquisite dalla studentessa e dallo studente, facendo riferimento ai

I Nuovi Professionali

Assetto Didattico

1. La progettazione didattica
2. La valutazione degli apprendimenti
3. La personalizzazione degli apprendimenti

Fonte normativa: **D.lgs. 61/2017**

Secondo le linee guida l'assetto didattico dei nuovi percorsi di istruzione professionale ridisegnati dal d.lgs. 61/2017 (cfr. paragrafo 2.1) richiede agli istituti professionali di:

- progettare l'offerta formativa secondo un approccio "per competenze" su base interdisciplinare, operando "a ritroso" dai traguardi formativi comuni di arrivo a partire da quanto viene esplicitato nei risultati di apprendimento in uscita e nei risultati intermedi conte
- rinnovare la didattica in chiave metodologica, favorendo il coinvolgimento attivo degli studenti e l'espressione dei loro talenti e stili cognitivi, nonché assicurando
- agli studenti un adeguato grado di personalizzazione del curriculum,
- rendere coerente l'impianto valutativo rispetto a tali orientamenti.

Pertanto occorre integrare tre livelli di progettazione curriculare:

- Le indicazioni ministeriali contenute nelle linee guida del D. Lgs. 61/2017
- Il curriculum della scuola
- Il curriculum del singolo studente

Il Regolamento non definisce contenuti didattici per singola disciplina, ma individua i risultati di apprendimento per ciascun profilo unitari o, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, per rendere effettiva l'integrazione degli insegnamenti all'interno degli Assi e tra Assi. Per questo è necessario:

1. Individuare gli insegnamenti, le attività ed i nuclei fondanti delle discipline che concorrono all'acquisizione delle diverse competenze,
2. Strutturare le UDA che permettano di conseguire e attestare i risultati di apprendimento in esito ai percorsi

Sono previsti tre dispositivi chiave:

- **il Progetto Formativo Individuale (PFI)** (è previsto un format)

- **Il Bilancio personale** (non è previsto un format)

Il Consiglio di classe delibera il P.F.I. al termine di una adeguata fase istruttoria volta a garantire la partecipazione dello studente e della famiglia quantomeno nella redazione del bilancio personale iniziale e alla definizione degli obiettivi formativi. A tal fine è fondamentale l'osservazione dell'alunno da parte dei docenti del consiglio di classe e l'attività di accoglienza, ascolto e orientamento svolta dal docente tutor

- **l'Unità di apprendimento (UdA)** (è previsto un format): Costituisce un insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze in cui è organizzato il percorso formativo. Rappresenta il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione.

E' caratterizzata da obiettivi formativi adatti e significativi, a partire dai quali si valuta anche il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite (con le relative evidenze) e la misura in cui lo studente ha maturato le competenze attese.

La scuola deve predisporre il “canovaccio formativo” annuale/biennale delle UDA

- Individuazione condivisa delle competenze-obiettivo per il gruppo classe relative al periodo della progettazione (biennio/annualità)
- Definizione del piano (secondo una concatenazione logica e didattica)
- Ponderazione del numero complessivo e della sequenza delle UdA
- Individuazione (per ogni UdA) di uno o più “compiti di realtà”
- Definizione dei criteri e delle modalità di valutazione

<https://www.nuoviprofessionalicommerciali.it/>

Le scuole possono articolare il biennio unitario con modelli organizzativi che, superando la struttura usuale della ripartizione

“insegnamento/quadro orario settimanale/monte ore annuale”, utilizzando gli strumenti disponibili come:

- la rimodulazione dei quadri orari e l'uso dei «periodi didattici»
- la progettazione per unità di apprendimento
- la personalizzazione educativa (a partire dalle 264 disponibili nel primo biennio) che si concretizza nel PFI definito per ciascuno studente.